Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 23 (1951)
Heft: 1

Titelseiten

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Siehe Rechtliche Hinweise.

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. Voir Informations légales.

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. See Legal notice.

Download PDF: 21.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Anno XXIII. Fascicolo I. Lugano, gennaio-febbraio 1951

REDAZIONE: col. Aldo Camponovo, red. responsabile; col. Ettore Moccetti; col. S.M.G. Waldo Riva; cap. Giancarlo Bianchi.
AMMINISTRAZIONE: I ten. Neno Moroni-Stampa, Lugano
Abbonamento: Svizzera: un anno fr. 6. — / Conto chèques postale XI a 52
INSERZIONI: S. A. Annunci Svizzeri, Lugano, Bellinzona, Locarno e Succursali

SPIRITO MILITARE

col. Piero Balestra

Da noi, come altrove, il posto che l'esercito occupa nella simpatia popolare non è sempre quello desiderato. Esso varia come il pericolo della guerra stessa che appena dilegua volentieri si dimentica con tutto quello che ha servito a scongiurarla, e quando ricompare suscita più comprensibili che mai fresche premure per la difesa nazionale.

Questa volta l'oscillazione dal tiepido all'acceso interesse generale per la nostra causa militare ha concluso il suo ciclo in cinque brevissimi anni. Furono gli ultimi avvenimenti internazionali e le loro possibili complicazioni a rivelarci l'estrema vulnerabilità del nostro continente.

Eppure, se riflettiamo, la realtà di questa debolezza non è un fatto di cronaca recente. Dal '70 in poi l'Europa con tutta la sua superiorità nel campo dello spirito, schiava del passato, non ha predisposto la sicurezza del proprio avvenire. Divisa da rivalità sempre più profonde essa ha facilitato lo spostamento del suo predominio economico verso il Nord-Atlantico ed ha contribuito indirettamente alla valorizzazione del Pacifico, facendo degli Stati Uniti il centro della via dei mari. E siccome ai cedimenti economici si riconnettono spesso quelli politici, molti stimano che la decadenza europea sia diventata una ineluttabile fatalità.

Non mancano fortunatamente argomenti per reagire a questo deleterio pessimismo. La nostra, in fondo, è civiltà cristiana e come tale resiste da secoli a tante convulsioni, che agitandola le modificarono